



D
a
d
e
s
t
r
a
:
i
c
o
n
s
i
g
l
i
e

ri leghisti Eugenio Zoffili e Erica Rivolta, il vicesindaco Claudio Ghislanzoni e il sindaco Marcella Tili

ERBA - Un incontro per informare i cittadini e promuovere il no al referendum costituzionale del prossimo 4 dicembre: **è quanto avverrà il prossimo 7 novembre alle 21.15 presso l'Hotel Leonardo Da Vinci di Erba. Ad annunciarlo sono gli esponenti comunali dei partiti di destra Lega Nord, Forza Italia, promotori dell'iniziativa insieme a Fratelli D'Italia.**



“Dopo tanti incontri sul territorio per promuovere chi il sì chi il no abbiamo deciso di unire le forze e organizzare questo piccolo momento di confronto, **a cui prenderanno parte anche alcuni ospiti quali l’On. Molteni e Alessandro Fermi**” ha spiegato il **vicesindaco di Erba Claudio Ghislanzoni**.

“Siamo tartassati ogni giorno da dibattiti e pareri su questo referendum - ha aggiunto Erica Rivolta, capogruppo Lega Nord in Consiglio Comunale - **credo che la maggior parte delle persone faccia anche fatica a capire i contenuti di questa riforma, che ricordiamo non riguarda solo la Costituzione ma anche la legge elettorale. Con questo incontro cerchiamo di fare chiarezza e di informare i cittadini: a questa proposta si può solo dire no**”.

Secondo la leghista i contenuti della riforma costituzionale sono “superficiali e pericolosi” e le conseguenze di una vittoria del sì potrebbero mettere a rischio la democrazia stessa: “La riforma va verso un neocentralismo che noi non condividiamo e

promette falsità: i risparmi ad esempio non saranno quelli annunciati, diminuiranno i senatori ma non il costo della macchina del Senato”.

Per dire ancora una volta no al referendum gli esponenti della Lega si ritroveranno il 12 novembre prossimo a Firenze insieme al segretario Matteo Salvini: “In quella e altre occasioni saranno diffusi degli opuscoli che sintetizzano le ragioni del no in 10 punti” ha detto Eugenio Zoffili, Lega che ha concluso **“naturalmente l’incontro del 7 novembre è aperto a chiunque pensi di votare no e voglia informarsi meglio”.**

10 BUONI MOTIVI PER VOTARE NO

Contrariamente a quanto Renzi vuole far credere, la sua "riforma" non risolve alcun problema, anzi, ne crea di nuovi:

- NON DIMINUISCE I COSTI DELLA POLITICA**
La fagionatura dello Stato spazzata per il Senato risparmi modesti per soli 50 milioni di euro a fronte di costi aggiuntivi per 300 milioni dovuti all'introduzione della nuova legge elettorale (con ballottaggi) voluta da Renzi.
- CREA UN SENATO CACIA DI NOMINATI**
I senatori vengono nominati dal Presidente della Repubblica e dai Consigli regionali e, oltre allo stipendio da sindaco o consigliere regionale, riceveranno una diaria e un rimborso spese per vitto, alloggio e segreteria.
- TRAVOLGE LE AUTONOMIE VIRTUOSE**
Invece che andare verso una devolvente forma di federalismo, per premiare gli amministratori virtuosi e punire quelli spendacciosi e incapaci, taglia indiscriminatamente funzioni e risorse economiche a tutti gli enti locali.
- NON INTRODUCE IL VINCOLO DI MANDATO**
Per i parlamentari che cambiano partito durante la legislatura non viene introdotto il vincolo di mandato e l'obbligo di mollare la poltrona.
- NON SEMPLIFICA, NON SUPERA IL BICAMERALISMO**
Altri che eliminazione degli enti inutili la riforma moltiplica i percorsi legislativi, creando maggiore confusione e conflitti di competenza tra Stato e Regioni, tra Camera e Senato.
- SVENDE L'ITALIA ALL'EUROPA**
Introduce in Costituzione delle clausole che subordinano l'Italia all'Unione Europea, oltre a non considerare agli italiani di esperienza nei trattati e temi riguardanti l'Europa.
- NON PORTA LEGGI VELOCI MA LEGGI-TRUFFA**
Non è vero che in Italia sono necessari mesi o anni per approvare le leggi: tutto dipende dalla volontà politica. Basti pensare che la Legge Fornero, che ha fregato e rovinato milioni di italiani, è stata approvata in 16 giorni!
- DÀ L'IMMUNITÀ A 95 SINDACI E CONSIGLIERI REGIONALI**
Attualmente consiglieri regionali e sindaci non godono dell'immunità. A seguito della riforma, 95 di essi potranno usufruirne trasformando il Senato in un "refugium peccatorum" per gli amministratori locali con problemi di giustizia.
- RESTITUISCE UNA COSTITUZIONE PASTICCIA**
Rende sostanzialmente intoccabile la Costituzione: ogni modifica richiederà, infatti, il voto di una Camera e di un Senato eletti in tempi e modalità diversi, e composti versamente da maggioranze diverse.

4 DICEMBRE 2016
#IOVOTONO
www.iovotono.org
NOI SALVINI

ndire